

dicembre 2009



Il lavoro possibile Introduzione

di Don Gino Rigoldi
Presidente Agesol



[...vai](#)



Il lavoro oggi, tra stabilità e posto fisso, inclusione ed esclusione.

di Licia Roselli
Direttrice Agesol



[...vai](#)

Cos'è il Lavoro secondo le norme



[...vai](#)



Campagna Associativa Agesol 2010



[...vai](#)

Agevolazioni per i detenuti previste dalla Legge Smuraglia

- Legge 193/2000



[...vai](#)

Statistiche detenuti presenti e lavoranti



[...vai](#)

Iniziative e appuntamenti



[...vai](#)



Due testimonianze di detenuti che lavorano: come il lavoro cambia la vita



[...vai](#)





Il lavoro possibile

Introduzione

di Don Gino Rigoldi
Presidente Agesol



Laboratorio carcere
anni 1950

Trovare un lavoro dignitoso, remunerato in giusta quantità, è una necessità per tutte le donne e gli uomini che stanno in questo mondo. Se non si chiede l'elemosina o si ruba. Noi ci occupiamo di una categoria che ha bisogno di lavoro, come tutti, con una aggiunta che deriva dai precedenti penali, dalla carcerazione e dalla effettiva debolezza sociale che caratterizza molti detenuti.

Di solito il percorso che porta in carcere incomincia da lontano e questo spesso significa anche bassa scolarità e bassa professionalizzazione. Ma non è mai basso il bisogno e l'impegno per trovare un lavoro che assicuri l'indipendenza economica e dia un qualche rimando di valore.

Siamo soliti dire che accompagnando chi ha commesso reati nel reinserimento sociale, soprattutto con il lavoro, si diventa attori di sicurezza sociale ed è vero ma vorremmo anche affermare altre due fondamentali ragioni. La prima è che il lavoro è un bisogno,

ma anche un diritto, che una società sana e competente assicura a tutte le persone che per età e salute sono abili a questo. Il secondo principio dice che, anche chi sbaglia, una volta pagato il suo debito, deve avere una nuova possibilità non per ragioni di bontà o per pietà quanto piuttosto per motivi di coerenza costituzionale, e per i cristiani per coerenza evangelica.

L'aiuto per noi non è buono, ma giusto, se poi qualcuno aiuta semplicemente per bontà va bene lo stesso. L'importante è che s'impegni con noi a far lavorare i nostri detenuti maggiorenni o minori, uomini o donne.



Laboratorio carcere
Bollate Milano
anni 2009

sezioni [cliccare sul titolo](#)



[copertina](#)

[...vai >](#)



[Il lavoro possibile
Introduzione,
di Don Gino Rigoldi](#)

[...vai >](#)



[Il lavoro oggi, tra stabilità
e posto fisso, inclusione
ed esclusione,
di Licia Roselli](#)

[...vai >](#)



[Cos'è il Lavoro secondo
le norme](#)

[...vai >](#)



[Agevolazioni per i
detenuti previste dalla
Legge Smuraglia](#)

[...vai >](#)



[Due testimonianze di detenuti
che lavorano: come il lavoro
cambia la vita](#)

[...vai >](#)



[Statistiche detenuti
presenti e lavoratori](#)

[...vai >](#)



[Campagna Associativa
Agesol 2010](#)

[...vai >](#)



[Iniziative e appuntamenti](#)

[...vai >](#)



Il lavoro oggi: che c'è e che non c'è, tra stabilità e posto fisso, inclusione ed esclusione

di Licia Roselli
Direttrice Agesol

Il primo semestre 2009 è stato indicato come il momento peggiore della recessione. Per l'Italia, la crescita prevista per il 2009 è decisamente negativa (-2 per cento) mentre per il 2010 si preannuncia una crescita intorno allo 0,3 per cento. In un mercato così in crisi, non stupisce che il tasso di disoccupazione passerà dal 6,7 per cento del 2008 all'8,7 per cento del 2010.

Se la situazione italiana in numeri fa rabbrivire, il resto d'Europa non è certo da meno (ad esclusione del debito pubblico).

Quando si parla di lavoro forse l'errore che si fa è quello denunciato da Kant: si parla solo di valore, quando si dovrebbe parlare anche di dignità. Il lavoro è un bene, tuttavia, riservato a sempre meno persone anche tra chi lavora: i lavoratori instabili e precari sono quasi 4 milioni (il 15 per cento degli occupati). Fra il gennaio 2008 e il gennaio 2009, solo il 23% delle assunzioni è con un contratto a tempo indeterminato, e di questi contratti solo il 3% si è stabilizzato (al Sud l'1,7%). L'economista Tito Boeri spiega come nel mercato del lavoro si assuma *quasi solo con contratti temporanei: 4 nuovi rapporti di lavoro su 5 vengono istituiti fissando una data di scadenza, spesso molto breve.*

Con questo dualismo urge fare i conti: non esaltando un mondo a scapito dell'altro, ma conferendo dignità a chiunque lavori, stabilmente o precariamente, ma

....continua >



Laboratorio assemblaggio
carcere Bollate Milano

sezioni [cliccare sul titolo](#)



copertina

[...vai >](#)



Il lavoro possibile
Introduzione,
di Don Gino Rigoldi

[...vai >](#)



Il lavoro oggi, tra stabilità
e posto fisso, inclusione
ed esclusione,
di Licia Roselli

[...vai >](#)



Cos'è il Lavoro secondo
le norme

[...vai >](#)



Agevolazioni per i
detenuti previste dalla
Legge Smuraglia

[...vai >](#)



Due testimonianze di detenuti
che lavorano: come il lavoro
cambia la vita

[...vai >](#)



Statistiche detenuti
presenti e lavoratori

[...vai >](#)



Campagna Associativa
Agesol 2010

[...vai >](#)



Iniziative e appuntamenti

[...vai >](#)



soprattutto cercare soluzioni per chi il lavoro l'ha perso e per chi chiede di entrare dopo tanto tempo nel mercato del lavoro, offrendo pari opportunità sociali senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali (art. 3 della Costituzione).

E qui sta la vera questione: il lavoro per tutti. Come fare in un società globalizzata che sta attraversando un'intensa crisi economica dove si perdono posti di lavoro ogni giorno e ogni giorno vediamo lavoratori fare gesti estremi e disperati per tentare di conservare il posto di lavoro?



Laboratorio telefonia
carcere Bollate Milano

Nonostante questo quadro disarmante bisogna azzardare ragionamenti innovativi e sforzi collettivi per fare in modo che nessuno resti ai margini, che le persone che definiamo "gli svantaggiati" non siamo giocoforza gli ultimi nell'agenda dei problemi del lavoro, ovvero *ci penseremo quando la crisi sarà passata.*

Anche per loro venga immaginato un futuro dignitoso e stabile di lavoro: per chi ha capacità residue, per chi soffre di dipendenze, per chi ha commesso reati ma vuole ricominciare in un percorso di legalità. Non si devono e non si possono fare graduatorie con chi ha priorità e più diritti, perché si rischia una società profondamente diseguale e un'inutile "guerra tra poveri", ma bisogna identificare un tragitto d'inclusione per tutti, anche nella crisi ma soprattutto insieme, non lasciare questo compito solo a chi per *mission* o vocazione si occupa da sempre di queste persone. **Questo è il nostro auspicio e appuntamento per il nuovo anno.**

sezioni [cliccare sul titolo](#)



copertina

[..vai >](#)



Il lavoro possibile
Introduzione,
di Don Gino Rigoldi

[..vai >](#)



Il lavoro oggi, tra stabilità
e posto fisso, inclusione
ed esclusione,
di Licia Roselli

[..vai >](#)



Cos'è il Lavoro secondo
le norme

[..vai >](#)



Agevolazioni per i
detenuti previste dalla
Legge Smuraglia

[..vai >](#)



Due testimonianze di detenuti
che lavorano: come il lavoro
cambia la vita

[..vai >](#)



Statistiche detenuti
presenti e lavoratori

[..vai >](#)



Campagna Associativa
Agesol 2010

[..vai >](#)



Iniziative e appuntamenti

[..vai >](#)



Cos'è il Lavoro per i detenuti secondo le norme e le pratiche

L'art. 1 della Costituzione Italiana sancisce che: **“l'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro”**.

L'art. 4 stabilisce che: **“La Repubblica italiana riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendono effettivo questo diritto”**.

L'art. 35 prevede che: **“La Repubblica tutela il lavoro in tutte le sue forme ed applicazioni. Cura la formazione e l'elevazione dei lavoratori (...)”**.

La Costituzione Italiana inoltre all'art. 27 **esplicitamente prescrive che la pena irrogata ad un condannato deve tendere essenzialmente ai fini rieducativi**.

Uno strumento indispensabile per raggiungere questo scopo è senza dubbio il lavoro.

Il ruolo del Lavoro nella Riforma dell'Ordinamento Penitenziario

Nella riforma penitenziaria del 1975, cioè il complesso delle norme che regolano l'esecuzione della pena detentiva (Ordinamento Penitenziario Legge 354/75), il lavoro diventa un elemento cardine dell'esecuzione della pena, perché diretto a promuovere il reinserimento sociale del detenuto: per questo non deve avere carattere afflittivo e deve essere organizzato secondo metodi analoghi a quelli del lavoro nella società libera. Il detenuto **può lavorare all'interno del carcere (intramurario) o all'esterno (extramurario)**. Per lavorare all'esterno il detenuto può essere **ammesso ad una misura alternativa**, ovvero ad una forma di esecuzione della pena diversa da quella condotta interamente all'interno del carcere. La legge favorisce le imprese che assumono detenuti concedendo agevolazioni fiscali e contributive.

Le “misure alternative” alla pena del carcere

Le principali misure alternative alla detenzione, che consentono al condannato di lavorare all'esterno sono:

....continua >



Laboratorio gelateria
carcere Opera Milano

sezioni [cliccare sul titolo](#)



[copertina](#)

[...vai >](#)



[Il lavoro possibile
Introduzione,
di Don Gino Rigoldi](#)

[...vai >](#)



[Il lavoro oggi, tra stabilità
e posto fisso, inclusione
ed esclusione,
di Licia Roselli](#)

[...vai >](#)



[Cos'è il Lavoro secondo
le norme](#)

[...vai >](#)



[Agevolazioni per i
detenuti previste dalla
Legge Smuraglia](#)

[...vai >](#)



[Due testimonianze di detenuti
che lavorano: come il lavoro
cambia la vita](#)

[...vai >](#)



[Statistiche detenuti
presenti e lavoranti](#)

[...vai >](#)



[Campagna Associativa
Agesol 2010](#)

[...vai >](#)



[Iniziative e appuntamenti](#)

[...vai >](#)



Laboratorio sartoria
sezione femminile
San Vittore Milano

l'affidamento in prova al Servizio Sociale, la detenzione domiciliare, la semilibertà.

Pur non rientrando tra le misure alternative, va ricordato il lavoro all'esterno (art.21 O.P) disposto dalla Direzione del carcere, che permette al detenuto di lavorare per alcune ore della giornata all'esterno del carcere.

L'inserimento lavorativo del detenuto o persona ristretta nella libertà

Il lavoro è uno degli elementi del trattamento (percorso di rieducazione) attraverso cui si attua il reinserimento sociale della persona detenuta secondo l'Ordinamento Penitenziario. Possono lavorare e quindi entrare in un percorso di inserimento lavorativo:

- All'interno del carcere: tutti i detenuti, sia in attesa di giudizio, sia in espiazione di pena ovvero definitivi (il lavoro intramurario può essere svolto sia per imprese/cooperative, sia per l'Amministrazione Penitenziaria, i cd. lavori domestici)

- All'esterno del carcere: i detenuti con condanna "definitiva" per i quali l'équipe degli operatori penitenziari abbia formulato una prognosi favorevole sulla possibilità di reinserimento nell'ambiente sociale.

L'assunzione di un detenuto segue le stesse procedure previste per le persone libere

- Continuità di lavoro: il detenuto si assenta solo per malattia, che viene comunicata con certificazione medica, o per svolgere colloqui con gli assistenti sociali e con il Magistrato.

- per il lavoro a turni, questi devono essere previsti dalla misura alternativa e programmati almeno con una settimana di anticipo; per il lavoro notturno ci vuole un'autorizzazione particolare;

- Il lavoro temporaneo deve essere programmato in modo da non comportare lunghi periodi di inattività.

....continua>

sezioni [cliccare sul titolo](#)



copertina

[...vai >](#)



Il lavoro possibile
Introduzione,
di Don Gino Rigoldi

[...vai >](#)



Il lavoro oggi, tra stabilità
e posto fisso, inclusione
ed esclusione,
di Licia Roselli

[...vai >](#)



Cos'è il Lavoro secondo
le norme

[...vai >](#)



Agevolazioni per i
detenuti previste dalla
Legge Smuraglia

[...vai >](#)



Due testimonianze di detenuti
che lavorano: come il lavoro
cambia la vita

[...vai >](#)



Statistiche detenuti
presenti e lavoranti

[...vai >](#)



Campagna Associativa
Agesol 2010

[...vai >](#)



Iniziative e appuntamenti

[...vai >](#)



Per l'assunzione vera e propria o attraverso gli strumenti di mediazione al lavoro

È necessaria una richiesta nominativa, rivolta alla Direzione del carcere, che contenga i dati indispensabili per la formulazione del programma di trattamento: mansione svolta, qualifica, luogo dell'attività lavorativa, giorni ed orari di lavoro (con la specificazione di eventuali prestazioni di lavoro straordinario), modalità di consumazione dei pasti.

L'inizio dell'attività lavorativa avviene dopo l'approvazione del Tribunale di Sorveglianza; eventuali variazioni delle prestazioni possono intervenire dopo l'approvazione del Tribunale.

Gli strumenti di mediazione al lavoro

Le ASL e i Comuni hanno il compito di promuovere iniziative per realizzare progetti individualizzati d'integrazione lavorativa. Gli strumenti che consentono di supportare ogni inserimento sono molteplici e possono essere modulati da parte dei Servizi Pubblici Territoriali, secondo le specifiche situazioni della persona e dell'azienda, questi servizi e recentemente anche i Servizi Privati convenzionati, in raccordo con gli Uffici Educatori degli Istituti Penitenziari e con UEPE, si occupano dei contatti con le aziende esterne, progettando i singoli percorsi d'inserimento e fornendo il necessario supporto alla persona ed all'impresa.

.il tirocinio formativo, stage di breve durata (un paio di mesi) che consente di verificare sul campo le competenze lavorative della persona e le capacità di adattamento alle regole della vita esterna. Non sono previsti corrispettivi economici ma solo le coperture assicurative.

.il tirocinio lavorativo, consente di apprendere sul luogo di lavoro abilità professionali. La durata è variabile (min. un mese/max dodici mesi), il tirocinante percepisce un contributo economico (importo circa euro 300) erogato dal Servizio e a carico del Fondo Regionale e degli Enti Locali.

....continua >

sezioni [cliccare sul titolo](#)



copertina

[...vai >](#)



[Il lavoro possibile](#)
Introduzione,
di Don Gino Rigoldi

[...vai >](#)



[Il lavoro oggi, tra stabilità
e posto fisso, inclusione
ed esclusione,](#)
di Licia Roselli

[...vai >](#)



[Cos'è il Lavoro secondo
le norme](#)

[...vai >](#)



[Agevolazioni per i
detenuti previste dalla
Legge Smuraglia](#)

[...vai >](#)



[Due testimonianze di detenuti
che lavorano: come il lavoro
cambia la vita](#)

[...vai >](#)



[Statistiche detenuti
presenti e lavoranti](#)

[...vai >](#)



[Campagna Associativa
Agesol 2010](#)

[...vai >](#)



[Iniziative e appuntamenti](#)

[...vai >](#)



call center in carcere

.la borsa lavoro è finalizzata a costituire il rapporto di lavoro al termine del percorso di formazione in azienda. Può durare da tre a dodici mesi. Il borsista riceve un contributo (variabile secondo il servizio che lo eroga euro 250/400 mensili) sempre a carico della Regione o del Servizio, in molti casi sono anticipati dall'impresa.

Il rapporto di lavoro

.Al detenuto può applicarsi qualsiasi tipo di contratto previsto dalla normativa vigente.

.La retribuzione del soggetto ristretto dovrà essere inviata alla direzione del carcere nelle modalità stabilite da ogni Istituto. Nessuna somma di denaro deve essere consegnata

al lavoratore detenuto.

.Il detenuto ha diritto a percepire gli assegni famigliari, se documenta la presenza di coniuge e/o figli a carico.

.Il datore di lavoro potrà beneficiare degli sgravi fiscali e contributivi previsti dalle normative vigenti.

Diritti e doveri del lavoratore detenuto

.Durante le ore passate all'esterno del carcere il detenuto dovrà attenersi alle prescrizioni contenute nel programma di trattamento predisposto dalla Direzione. La violazione delle prescrizioni comporta la sospensione del programma, e quindi l'impossibilità di continuare a svolgere l'attività lavorativa, ma non ha alcuna conseguenza diretta per il datore di lavoro.

.Il detenuto è soggetto a tutte le normative vigenti in materia di lavoro.

.Il personale di polizia o un assistente sociale possono effettuare saltuari controlli per verificare la presenza del detenuto sul luogo di lavoro, ma tale attività viene svolta senza interferire nello svolgimento dell'attività lavorativa e con la dovuta discrezione.

.È utile, comunque, la tempestiva comunicazione in merito ad eventuali ritardi, assenze o sul rendimento dell'attività svolta, contattando gli operatori dei servizi di mediazione lavorativa/sociale e/o dell'amministrazione penitenziaria

sezioni [cliccare sul titolo](#)



copertina

[..vai >](#)



Il lavoro possibile
Introduzione,
di Don Gino Rigoldi

[..vai >](#)



Il lavoro oggi, tra stabilità
e posto fisso, inclusione
ed esclusione,
di Licia Roselli

[..vai >](#)



Cos'è il Lavoro secondo
le norme

[..vai >](#)



Agevolazioni per i
detenuti previste dalla
Legge Smuraglia

[..vai >](#)



Due testimonianze di detenuti
che lavorano: come il lavoro
cambia la vita

[..vai >](#)



Statistiche detenuti
presenti e lavoratori

[..vai >](#)



Campagna Associativa
Agesol 2010

[..vai >](#)



Iniziative e appuntamenti

[..vai >](#)



Agevolazioni per i detenuti previste dalla LEGGE SMURAGLIA - Legge 193/2000

SGRAVI FISCALI

(Credito mensile d'imposta per ogni lavoratore assunto, pari a euro 516.46)

Beneficiari sono le imprese (pubbliche o private) o cooperative sociali:

- a) che assumono quali lavoratori dipendenti detenuti internati e in art. 21 O.P., ovvero ammessi al lavoro esterno
- b) che svolgono attività di formazione a detenuti internati e in art. 21 O.P. se al termine della formazione è prevista l'assunzione (salvo che la formazione sia gestita da imprese in convenzione con Enti locali)
- c) che svolgono attività di formazione mirata a fornire professionalità a detenuti ed internati da impiegare in attività lavorativa gestite in proprio dall'Amministrazione Penitenziaria (salvo che la formazione sia gestita da imprese in convenzione con Enti locali)

MODALITÀ DI ASSUNZIONE:

- a) L'assunzione dovrà essere un contratto di lavoro subordinato per un periodo non inferiore a trenta giorni ed il trattamento economico non inferiore a quello previsto dal Contratto Collettivo di Lavoro
- b) L'assunzione può essere anche con contratto di lavoro "a tempo parziale"
- c) Spetta il beneficio anche per lo svolgimento di attività formativa della professionalità dei detenuti ed internati da impiegare anche in attività gestite in proprio dall'Amministrazione Penitenziaria (art. 2 comma 1b D.M. 87/2002) o per svolgimento attività formativa nei confronti dei soggetti sopra indicati esclusivamente finalizzata all'assunzione degli stessi (art. 2 comma 1a D.M. 87/2002)
- d) L'agevolazione è cumulabile con altri eventuali benefici, ad esempio con l'incentivo di cui all'art. 7 della legge 388/2000 (art. 5 comma 3, D.M. 87/2002)

....continua>

sezioni [cliccare sul titolo](#)



copertina

[...vai >](#)



Il lavoro possibile

Introduzione,
di Don Gino Rigoldi

[...vai >](#)



Il lavoro oggi, tra stabilità
e posto fisso, inclusione
ed esclusione,

di Licia Roselli

[...vai >](#)



Cos'è il Lavoro secondo
le norme

[...vai >](#)



Agevolazioni per i
detenuti previste dalla
Legge Smuraglia

[...vai >](#)



Due testimonianze di detenuti
che lavorano: come il lavoro
cambia la vita

[...vai >](#)



Statistiche detenuti
presenti e lavoratori

[...vai >](#)



Campagna Associativa
Agesol 2010

[...vai >](#)



Iniziative e appuntamenti

[...vai >](#)



e) Per accedere al beneficio occorre compilare il modello F24 - Agenzia delle Entrate. Il codice tributo è il n. 6741 denominato "credito di imposta - agevolazione concessa alle imprese che assumono detenuti o che svolgono attività formative nei confronti dei detenuti" (il codice tributo deve essere esposto nella colonna "importi a credito compensati" della sezione erario del modello F24)

f) Il credito di imposta spetta anche per i sei mesi successivi alla cessazione dello stato di detenzione del soggetto assunto (se la persona è stata assunta già durante la detenzione)

g) Il credito d'imposta NON spetta per i condannati ammessi alle misure alternative (art. 47, 47 bis, 47-ter, 48 legge 354/75), ma solo per detenuti reclusi e/o detenuti ammessi al lavoro esterno (ex art. 21 legge 354/75)

h) Il credito d'imposta non concorre alla formazione della base imponibile delle imposte sui redditi e dell'IRAP e non assume rilievo ai fini del rapporto di deducibilità degli interessi passivi e delle spese generali, ai sensi degli articoli 96 e 109 DPR 917/86.

SGRAVI CONTRIBUTIVI

(riduzione aliquota complessiva della contribuzione per l'assicurazione obbligatoria)

Beneficiari sono le cooperative sociali che assumono persone detenute o internate negli istituti penitenziari, ex degenti degli ospedali psichiatrici anche giudiziari, persone condannate e internate ammesse al lavoro all'esterno (art.21 O.P.) o alle misure alternative alla detenzione

Beneficio ovvero le aliquote complessive della contribuzione per l'assicurazione obbligatoria previdenziale ed assistenziale sono ridotte:

-dell' 80% per i detenuti ed internati, condannati ammessi al lavoro all'esterno (D.L. 9.11.2000)

-del 100% per internati ammessi alle misure alternative (art. 4, comma 3, legge 381/91)

Non spetta lo sgravio per le attività formative

Beneficio per altre aziende pubbliche o private (art. 2 L. 193/00)

sezioni [cliccare sul titolo](#)



[copertina](#)

[...vai >](#)



[Il lavoro possibile](#)

Introduzione,
di Don Gino Rigoldi

[...vai >](#)



[Il lavoro oggi, tra stabilità
e posto fisso, inclusione
ed esclusione,](#)

di Licia Roselli

[...vai >](#)



[Cos'è il Lavoro secondo
le norme](#)

[...vai >](#)



[Agevolazioni per i
detenuti previste dalla
Legge Smuraglia](#)

[...vai >](#)



[Due testimonianze di detenuti
che lavorano: come il lavoro
cambia la vita](#)

[...vai >](#)



[Statistiche detenuti
presenti e lavoratori](#)

[...vai >](#)



[Campagna Associativa
Agesol 2010](#)

[...vai >](#)



[Iniziative e appuntamenti](#)

[...vai >](#)



-dell'80% per i detenuti ed internati purché organizzino attività produttive o di servizi all'interno degli Istituti Penitenziari, impiegando persone detenute o internate (non spetta lo sgravio contributivo per gli internati alle misure alternative né per i detenuti ammessi al lavoro esterno, art. 21).

La misura degli sgravi contributivi viene definita periodicamente con Decreto. Detta riduzione delle aliquote contributive è stata definita nella misura dell'80% dal Decreto Interministeriale 9 novembre 2001 per gli anni 2000, 2001 e 2002. Per quanto riguarda gli anni successivi permane de facto quanto definito nel Decreto del 2001, così la copertura finanziaria.

COME ACCEDERE ALLE AGEVOLAZIONI

La legge 193/2000 all'articolo 5 prevede che le amministrazioni penitenziarie centrali e periferiche, stipulino apposite convenzioni con cooperative sociali o soggetti pubblici o privati interessati (anche ad aprire lavorazioni all'interno degli Istituti) alle assunzioni. Nelle convenzioni sono disciplinati l'oggetto, le condizioni di svolgimento dell'attività lavorativa, la formazione ed il trattamento retributivo.



area Laboratori di produzione
Carcere Bollate Milano

sezioni [cliccare sul titolo](#)



[copertina](#)

[...vai >](#)



[Il lavoro possibile](#)

Introduzione,
di Don Gino Rigoldi

[...vai >](#)



[Il lavoro oggi, tra stabilità
e posto fisso, inclusione
ed esclusione,](#)

di Licia Roselli

[...vai >](#)



[Cos'è il Lavoro secondo
le norme](#)

[...vai >](#)



[Agevolazioni per i
detenuti previste dalla
Legge Smuraglia](#)

[...vai >](#)



[Due testimonianze di detenuti
che lavorano: come il lavoro
cambia la vita](#)

[...vai >](#)



[Statistiche detenuti
presenti e lavoranti](#)

[...vai >](#)



[Campagna Associativa
Agesol 2010](#)

[...vai >](#)



[Iniziative e appuntamenti](#)

[...vai >](#)



Due testimonianze di detenuti che lavorano: il lavoro cambia la vita¹

“Mi è stato chiesto cosa significhi lavorare in carcere. Prima di rispondere è fondamentale precisare a quale lavoro ci si vuole riferire, perché in carcere sono quasi sempre esistiti i lavori cosiddetti “domestici”, cioè tutte quelle mansioni d'istituto che vengono svolte quotidianamente: il porta-vitto, lo scopino, lo spesino, insomma tutte quelle attività che non permettono di avere un riscontro con il mondo esterno, ma che si limitano al buon andamento carcerario.

Da quando invece è stata data la possibilità ad alcune aziende di portare il loro lavoro tra le mura penitenziarie, l'aspetto lavorativo ha assunto il suo vero valore e con tutte le dinamiche che lo contraddistinguono, come ad esempio la produttività e il riscontro sul mercato.

È vero, pur di non stare in cella un detenuto apprezza anche il lavoro domestico, ma senza avere i riscontri emotivi ed economici d'un vero lavoro. Quando invece ci si rende conto che il proprio operato entrerà nel circuito del mercato vero, allora che si acquisisce sempre maggior desiderio di realizzare prodotti veri, validi, che lascino soddisfatti gli utenti esterni, e questa consapevolezza fa sentire meglio anche noi che lavoriamo. Questo perché ci sentiamo in debito con la società, e se in piccola parte con il nostro lavoro possiamo soddisfare e rendere felice qualche persona è come se restituissimo a questa società una piccolissima parte di ciò che, con i nostri errori, abbiamo tolto.

Quindi sì al lavoro in carcere, ma che possibilmente sia un vero lavoro e che permetta ai detenuti di

....continua >



Laboratori artistici sezione femminile
Carcere Bollate Milano
corso agesol 2009

sezioni [cliccare sul titolo](#)



copertina

[...vai >](#)



Il lavoro possibile
Introduzione,
di Don Gino Rigoldi

[...vai >](#)



Il lavoro oggi, tra stabilità
e posto fisso, inclusione
ed esclusione,
di Licia Roselli

[...vai >](#)



Cos'è il Lavoro secondo
le norme

[...vai >](#)



Agevolazioni per i
detenuti previste dalla
Legge Smuraglia

[...vai >](#)



Due testimonianze di detenuti
che lavorano: come il lavoro
cambia la vita

[...vai >](#)



Statistiche detenuti
presenti e lavoratori

[...vai >](#)



Campagna Associativa
Agesol 2010

[...vai >](#)



Iniziative e appuntamenti

[...vai >](#)



confrontarsi con le tematiche della società, con il mercato aziendale, con tutte le difficoltà di un lavoro reale, e che possa permetterci di sentirci ancora facenti parte della società dalla quale siamo stati giustamente esclusi.”



Laboratori artistici sezione femminile
Carcere Bollate Milano
corso agesol 2009

“Per me la parola “lavoro”, che ora considero fondamentale, fino a una decina di anni fa era a dir poco incomprensibile. Avevo preferito la via del guadagno facile, tanti soldi in fretta e con poca fatica, al posto di una vita onesta e regolare. Pensavo che questo stile di vita mi avrebbe reso felice, potente, apprezzato e stimato, invece alla fine ho perso tutto. Da alcuni anni lavoro nei capannoni di questo carcere. Se rimanessi oggi senza lavoro credo che impazzirei, perché ora, quando mi sveglio al mattino rendo grazie a Dio per tutto quello che mi sta dando, vado al lavoro col sorriso sulle labbra e affronto la giornata con serenità e soprattutto con uno spirito completamente diverso da quello che mi aveva portato a distruggere me stesso ma soprattutto tutti coloro che mi stavano vicino”.

¹Da Ristretti Orizzonti di Padova

sezioni [cliccare sul titolo](#)



copertina

[...vai >](#)



Il lavoro possibile
Introduzione,
di Don Gino Rigoldi

[...vai >](#)



Il lavoro oggi, tra stabilità
e posto fisso, inclusione
ed esclusione,
di Licia Roselli

[...vai >](#)



Cos'è il Lavoro secondo
le norme

[...vai >](#)



Agevolazioni per i
detenuti previste dalla
Legge Smuraglia

[...vai >](#)



Due testimonianze di detenuti
che lavorano: come il lavoro
cambia la vita

[...vai >](#)



Statistiche detenuti
presenti e lavoratori

[...vai >](#)



Campagna Associativa
Agesol 2010

[...vai >](#)



Iniziative e appuntamenti

[...vai >](#)





Statistiche detenuti presenti e lavoranti¹

Di seguito riportiamo i dati sui detenuti che lavorano, raffrontati con le presenze in carcere

DETENUTI PRESENTI E CAPIENZA ISTITUTI DI PENA

DETENUTI PRESENTI: 65.355
CAPIENZA REGOLAMENTARE: 43.074
CAPIENZA TOLLERABILE: 64.111
al 10 novembre 2009

LOMBARDIA

DETENUTI ITALIANI 4.749
DETENUTI STRANIERI 3.915
TOTALE 8.664
DETENUTI UOMINI 8.055
DETENUTE DONNE 609
TOTALE 8.664

al 30 giugno 2009

Detenuti lavoranti per Regione e per datore di lavoro
al 30 giugno 2009

Regione di detenzione	alle dipendenze dell'Amm. Penitenziaria	NON alle dipendenze dell'Amm. Penitenziaria	Totale
Abruzzo	397	21	418
Basilicata	103	5	108
Calabria	460	56	516
Campania	1.005	100	1.105
Emilia Romagna	749	125	874
Friuli Venezia Giulia	116	20	136
Lazio	1.400	132	1.532
Liguria	197	45	242
Lombardia	1.673	471	2.144
Marche	194	8	202
Molise	72	7	79
Piemonte	804	144	948
Puglia	664	111	775
Sardegna	792	26	818
Sicilia	1.191	91	1.282
Toscana	1.095	131	1.226
Trentino Alto Adige	57	11	68
Umbria	282	24	306
Valle d'Aosta	23	0	23
Veneto	336	270	606
Totale nazionale	11.610	1.798	13.408

sezioni [cliccare sul titolo](#)



[copertina](#)

[...vai >](#)



[Il lavoro possibile](#)

[Introduzione,](#)
[di Don Gino Rigoldi](#)

[...vai >](#)



[Il lavoro oggi, tra stabilità](#)
[e posto fisso, inclusione](#)
[ed esclusione,](#)

[di Licia Roselli](#)

[...vai >](#)



[Cos'è il Lavoro secondo](#)
[le norme](#)

[...vai >](#)



[Agevolazioni per i](#)
[detenuti previste dalla](#)
[Legge Smuraglia](#)

[...vai >](#)



[Due testimonianze di detenuti](#)
[che lavorano: come il lavoro](#)
[cambia la vita](#)

[...vai >](#)



[Statistiche detenuti](#)
[presenti e lavoranti](#)

[...vai >](#)



[Campagna Associativa](#)
[Agesol 2010](#)

[...vai >](#)



[Iniziative e appuntamenti](#)

[...vai >](#)

¹Statistiche elaborate da Ristetti Orizzonti di Padova, da dati del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Detenuti lavoratori NON alle dipendenze dell'Amministrazione Penitenziaria per Regione, per posizione giuridica e per datore di lavoro

Regione di detenzione	Semiliberi (*)		Lavoro all'esterno Ex art. 21 l. 354/75	Lavoranti (**) in istituto per conto di:		Totale
	In proprio	Per datori di lavoro esterni		Imprese	Cooperative	
Abruzzo	1	8	12	0	0	21
Basilicata	0	3	2	0	0	5
Calabria	3	23	4	6	20	56
Campania	3	93	4	0	0	100
Emilia Romagna	3	62	44	0	16	125
Friuli Venezia Giulia	2	15	3	0	0	20
Lazio	0	61	45	0	26	132
Liguria	3	28	11	0	3	45
Lombardia	4	70	118	122	157	471
Marche	0	2	6	0	0	8
Molise	0	0	5	0	2	7
Piemonte	1	44	61	3	35	144
Puglia	4	82	9	0	16	111
Sardegna	3	12	8	0	3	26
Sicilia	13	38	27	3	10	91
Toscana	1	63	52	2	13	131
Trentino Alto Adige	0	11	0	0	0	11
Umbria	0	14	5	0	5	24
Valle d'Aosta	0	0	0	0	0	0
Veneto	2	50	36	46	136	270
Totale	43	679	452	182	442	1.798

(*) Sono conteggiati esclusivamente i semiliberi impiegati in attività lavorative.

(**) Sono conteggiati i detenuti lavoratori in qualità di soci - collaboratori - dipendenti per cooperative/impresе, inclusi i lavoratori a domicilio ex art.52 DPR 230/2000 e anche gli impiegati in lavorazioni penitenziarie NON gestite dall'Amministrazione Penitenziaria

Osservando le tabelle si nota che delle **63.630 persone recluse** solo **13.408** lavorano, ovvero il **21,07%**.

Si rileva inoltre che tra i **detenuti/e che lavorano solo 1.798**, ovvero il **13,41%** **NON svolgono lavori** cosiddetti domestici alle dipendenze dell'Amministrazione Penitenziaria, ma alle dipendenze di Cooperative Sociali o Aziende profit. Tra tutti i detenuti che lavorano **13.408**, di questi solo **1.174**, ovvero il **8,76%** è impiegato all'esterno del carcere con la semilibertà o in art. 21 O.P. (Lavoro all'Esterno)

Di tutta la popolazione reclusa solo il **2,83%** lavora alle dipendenze di aziende profit o no profit.

La Lombardia è una delle Regioni che seppur in presenza di un massiccio sovraffollamento ha, in proporzione alle presenze, una percentuale più alta rispetto alla media nazionale di detenuti/e che lavorano il **24,75%** sia dentro che fuori e per diversi datori di lavoro.

sezioni [cliccare sul titolo](#)



[copertina](#)

[...vai >](#)



[Il lavoro possibile
Introduzione,
di Don Gino Rigoldi](#)

[...vai >](#)



[Il lavoro oggi, tra stabilità
e posto fisso, inclusione
ed esclusione,
di Licia Roselli](#)

[...vai >](#)



[Cos'è il Lavoro secondo
le norme](#)

[...vai >](#)



[Agevolazioni per i
detenuti previste dalla
Legge Smuraglia](#)

[...vai >](#)



[Due testimonianze di detenuti
che lavorano: come il lavoro
cambia la vita](#)

[...vai >](#)



[Statistiche detenuti
presenti e lavoratori](#)

[...vai >](#)



[Campagna Associativa
Agesol 2010](#)

[...vai >](#)



[Iniziative e appuntamenti](#)

[...vai >](#)



Campagna Associativa Agesol 2010

Come ogni anno Agesol lancia la sua Campagna Associativa, ma quest'anno è più importante per noi quindi vi chiediamo uno sforzo maggiore per il 2010.

Ben sapete che Agesol vive essenzialmente di piccole donazioni, dell'aiuto dei soci e dei simpatizzanti non esitiamo perciò, per proseguire nel nostro cammino, a chiedere ancora il Vostro sostegno economico e morale.

Agesol Vi invita a scegliere di aiutare la nostra Associazione dando un contributo, anche piccolo, oppure diventando socio/a, o entrambe le cose.

Le quote associative per l'anno 2010 sono:

Soci Promotori:

Euro 1.000 (mille)

Soci Sostenitori Benemeriti:

Euro 3.000 (tremila)

Soci Sostenitori:

Euro 500 (cinquecento)

Soci Collettivi (coop./consorzi, associazioni, imprese, ecc):

Euro 100 (cento)

Soci Individuali:

Euro 10 (dieci)

Le quote associative vanno versate sul Conto Corrente Bancario

intestato ad Agesol Agenzia di Solidarietà ONLUS

I BAN IT08 H030 6909 4531 0000 0000 106

presso:

Banca Intesa San Paolo filiale 3980 Corso Sempione 39 - 20145 Milano

sezioni [cliccare sul titolo](#)



copertina

[...vai >](#)



Il lavoro possibile

Introduzione,
di Don Gino Rigoldi

[...vai >](#)



Il lavoro oggi, tra stabilità
e posto fisso, inclusione
ed esclusione,

di Licia Roselli

[...vai >](#)



Cos'è il Lavoro secondo
le norme

[...vai >](#)



Agevolazioni per i
detenuti previste dalla
Legge Smuraglia

[...vai >](#)



Due testimonianze di detenuti
che lavorano: come il lavoro
cambia la vita

[...vai >](#)



Statistiche detenuti
presenti e lavoratori

[...vai >](#)



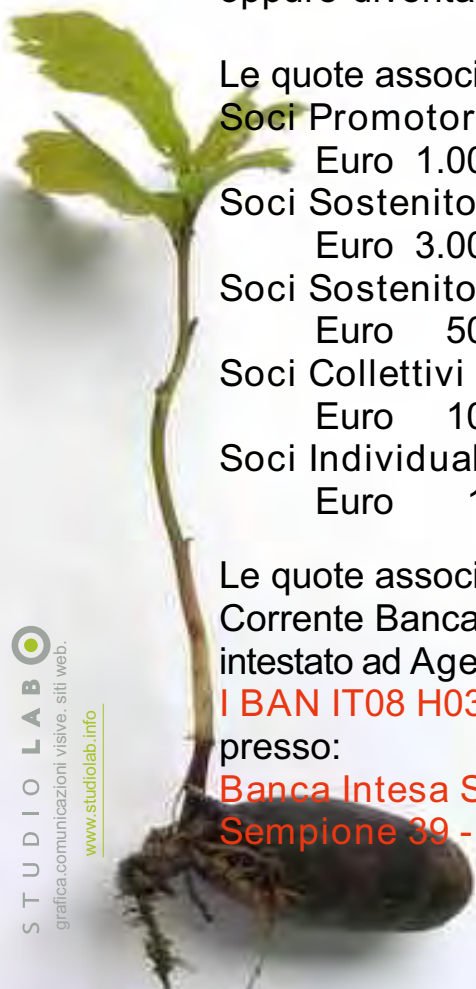
Campagna Associativa
Agesol 2010

[...vai >](#)



Iniziative e appuntamenti

[...vai >](#)



Iniziativa e appuntamenti

Per coloro che sono interessati alle nostre iniziative e appuntamenti si rimanda al nostro sito

www.agesol.it/news

- **.Siglato a Milano il 15 dicembre 2009** un protocollo tra il Ministero della Giustizia ed Expò 2015 per l'inserimento lavorativo di detenuti in preparazione e nell'ambito dell'Esposizione che avverrà a Milano nel 2015, per saperne di più vai al sito www.agesol.it/news
- **.Protocollo Agenzia Artticoloventisette e Agesol** Anche Agesol si sente impegnata nell'evento dell'Expò, ai primi del 2010 si siglerà un Protocollo tra l'Agenzia Artticoloventisette del PRAP e Agesol.
- **.Il primo degli appuntamenti pubblici** del nuovo anno in cui Agesol sarà presente è "I Giorni del Volontariato", organizzato da AIM, che si terrà sabato 30 e domenica 31 gennaio 2010 nel Palazzo delle Stelline in corso Magenta 61 Milano, dalle ore 10.00 alle 18.30.



SEZIONI [cliccare sul titolo](#)



copertina

[...vai >](#)



Il lavoro possibile
Introduzione,
di Don Gino Rigoldi

[...vai >](#)



Il lavoro oggi, tra stabilità
e posto fisso, inclusione
ed esclusione,
di Licia Roselli

[...vai >](#)



Cos'è il Lavoro secondo
le norme

[...vai >](#)



Agevolazioni per i
detenuti previste dalla
Legge Smuraglia

[...vai >](#)



Due testimonianze di detenuti
che lavorano: come il lavoro
cambia la vita

[...vai >](#)



Statistiche detenuti
presenti e lavoratori

[...vai >](#)



Campagna Associativa
Agesol 2010

[...vai >](#)



Iniziativa e appuntamenti

[...vai >](#)